

Genova anni'70 - Incontro con Mario Lippolis del 7/6/2003 - III° parte

Dalla vigilia del maggio '68 alla nascita di Ludd

Eravamo rimasti al Convegno nazionale delle forze operaiste nell'aprile del '68 a Genova, poi anche alla ripresa delle lotte alla Fiat e l'insorgere delle lotte operaie alla Marzotto di Valdagnò con relativa sommossa, la distruzione della statua ecc.ecc.

Pierpaolo Poggio in questa sua ricostruzione (vedi articolo di Primo Maggio) fa notare "il sostegno e il proposito alla Lega viene più da situazioni di classe quali quelle ..(Mario: movimento = movimento nelle fabbriche)...caratteri antagonisti... prospettive ...avanzate" ecco questo già da una idea di quello che stava accadendo, cioè il fatto che, probabilmente è vero, cioè ... ci sono due cose, è vero che non solo la Lega ma noi ecco, specialmente noi giovani tendevamo a misurarci con le realtà più avanzate, nel senso che vivevamo appesi anche alle notizie di un certo genere, per noi era quasi la stessa cosa se la cosa fosse avvenuta ...Esempio: 30 maggio occupazione della triennale di Milano, 4 giugno festival di Pesaro, scontri, 7 giugno dopo attentato a Rudi Dutschke, assalto alla sede del Corriere della Sera, anche se queste cose non avvenivano a Genova per noi era come se avvenissero a Genova, nel senso che per noi, forse semplicisticamente, era come se fossero lì. Nello stesso tempo, sempre rileggendo queste cose, sempre più mi viene in mente la differenza di prospettiva con cui noi le vivavamo. Nel senso che le persone più anziane, come Faina e altri del circolo Rosa Luxemburg, paragonavano queste cose che avvenivano e anche quindi, consideravano certe situazioni più avanzate ed altre più arretrate, nel loro desiderio di verificare una prospettiva ed una aspettativa di sviluppo delle lotte e un loro schema interpretativo dello sviluppo in generale delle lotte, precedente, preesistente, in un certo senso si inseriva in un tempo orizzontale, in una tradizione, in una formazione che veniva loro dalle attese che allora si erano create all'epoca in cui avevano aderito al P.C., da dove poi se n'erano andati con quello che avevano maturato nel frattempo, che però, come dire, era sempre un po' legato alla verifica di ipotesi di lavoro che venivano da prima del movimento del '68. Mentre io ed altri non è che fossimo nati nel '68, avevamo comunque dei trascorsi politici in gruppi, partiti (alcuni) però erano stati brevissimi e non avevano inciso molto, non avevano sedimentato in noi delle attese particolari o il bisogno di verificare delle ipotesi tradizionali, sulle lotte, sulla rivoluzione, sul proletariato, delle ipotesi troppo coinvolgenti, per noi si trattava di cominciare qualcosa di nuovo. Qui nasce la discrasia, il non essere realmente in fase fra gli stessi aderenti alla Lega, rileggendo i verbali di alcune riunioni della Lega, da cui risulta chiaro il "dialogo fra sordi", ma questo stupisce solo chi retrospettivamente attribuisce a questi gruppi (Lega, Ludd) una consistenza, una coerenza, una forma a tutto tondo, una figura compiuta, definita e precisa che invece non c'era, ma questo lo si fa a posteriori, quasi per un influsso inconscio, anche semplicemente delle abitudini del linguaggio.

Per esempio P.Poggio nella sua ricostruzione distingue tra la componente operaia che "tendeva a mettere in discussione le scelte politiche e teoriche della Lega prospettando un tipo di intervento diretto verso nuove ***** nelle fabbriche da realizzare in tempi lunghi" ed è vero se si guardano questi verbali si vede che gli interventi degli operai per così dire "storici" (nel senso che da lungo tempo partecipavano alle attività, come Benni,

Ruggeri e Guerrazzi) ed altri, di operai venuti recentemente si nota in loro una netta differenza, si vede come... se la fabbrica fosse un universo a parte dove valevano leggi fisiche, temporali, spaziali diverse da quelle del resto del mondo, e per loro l'unica preoccupazione era non sembrare, essere ma senza sembrare troppo violentemente opposti al sindacato e al partito, tutto un problema di ...perchè avevano a che fare con un ambiente chiuso, conservatore, dominato, controllato ecc, ecc quindi temevano, qualcuno tendeva, a presentare la lega e qualche testo della lega poteva essere letto come se la lega ce l'avesse più con il sindacato e col partito che con i padroni ecc, ponevano sempre..., praticamente sembrava come se vivessero in un mondo a parte. Ecco quello che succedeva per esempio nel maggio francese o nel mondo, sembrava che si svolgesse in un universo parallelo rispetto all'universo della fabbrica con tutti i suoi problemi interni. L'altra componente, come dice il Poggio, rifiutando questa prospettiva segnala il movimento studentesco come ruolo di forza detonante, cioè il detonatore in una situazione giudicata rivoluzionaria. Questa è una rappresentazione un po' semplicistica, perchè in effetti rivedendo i verbali non è proprio una differenza fra due linee politiche, la situazione era molto più caotica. La lega era un organismo improvvisato tra persone che non si conoscevano, nata in una riunione a Palazzo Raggio come comitato di coordinamento fra gruppi di studenti che avevano fatto la prima l'occupazione universitaria e gruppi di operai che avevano fatto lo sciopero al MOF*** (movimento all'Italsider), quelli della Cressi Sub e altri. C'era di tutto e di più, studenti che non si erano mai occupati di politica, operai militanti e non, studenti di orientamento terzomondista, non del tutto alieni dal marxismo, un economista di nome M***, c'era un po' di tutto.

La scommessa, secondo me, sarebbe stata quella di mantenerla con questo carattere sperimentale di contatto e di progressivo stabilimento di rapporti di comprensione, di delucidazione, di reciproco aiuto. Mettere a portata di tutti le informazioni, le conoscenze, per discutere e imparare a discutere, per definire un linguaggio comune per intendersi sui termini ecc, ecc., Soltanto un lungo e nuovo lavoro da inventare avrebbe potuto, in fase con quello che succedeva intorno a noi (in Italia e nel mondo, poco a Genova), sviluppare qualcosa di nuovo, invece di fatto questa Lega si era vista inopinatamente di fronte al problema di diventare un'organizzazione politica sociale rivoluzionaria, e quindi si era ritrovata addosso tutte le attese, i problemi, le discussioni, le differenti elaborazioni, che intorno al problema sempre eterno dell'organizzazione rivoluzionaria e quindi dell'interpretazione del mondo, della società, del capitalismo, del movimento proletario, tutto diveniva posto di fronte come un problema che doveva risolvere la Lega con i suoi deboli mezzi, per questo motivo io avevo scritto un testo nell'estate del '68, che non fu mai divulgato (in seguito pubblicato su Maelmstrong) perchè quando il testo fu finito la lega si era già sciolta. Testo che, rileggendolo, fa vedere come io criticassi il Rosa Luxemburg (quindi in sostanza Faina, Poggio, Della Casa, Armaroli) per questo fatto, perchè pur avendo posizioni, le più avanzate, antiburocratiche definite da S.o.B., di fatto le paracadutavano sopra a questo organismo in maniera burocratica e quindi succedeva che mettevano nella situazione di divenire semplici spettatori tutta la gente che all'inizio erano nella lega, delle discussioni tra le persone che già avevano una formazione politica che la sapevano già "lunga", che avevano molte conoscenze storiche e politiche ecc, e di fatto questo successe, in realtà la

lega non funzionò mai. Quindi non c'è solo, come dice il Poggio, il fatto che la lega si trovò ad avere in mano degli strumenti, e delle ipotesi di azione che però non trovavano riscontro perché Genova era una realtà particolarmente sfigata, dove le fabbriche erano un mondo arcaico, tradizionalista, conservatore, dove le ipotesi più moderne non potevano venir applicate. Il fatto è che quasi subito questa prassi di rovesciare sulla lega le problematiche politiche del R.L. favorì la spontanea tendenza della gente ad accontentarsi di seguire gli altri, di assistere ai dibattiti senza attivarsi e responsabilizzarsi e poi dopo un po' ad allontanarsi, a starsene a casa.

Qui ricorda un altro episodio: fine Aprile si diffuse la voce che Luigi Grasso, Faina e Mario Moro sarebbero stati arrestati, per fronteggiare questa ipotesi....(vedi Grasso) fino a "a titolo individuale"). Io non ricordo questo episodio, ma ricordo i leaders degli studenti, erano in effetti proprio dei leaders cioè dei manipolatori e quindi probabilmente non era sbagliata questa cosa, non bisogna pensare che la Lega fosse un organismo moderato ma semplicemente questo sospetto di avventurismo militarista per i propri scopi (ricordo due personaggi tale giof +- e Grisolia tutt'ora in pista con Rifondazione) era del tutto ragionevole. Comunque in questa situazione scoppiò il maggio francese che ebbe un peso decisivo, Faina ed altri andarono subito a Parigi tornarono indietro avendo raccolto un po' di materiale, partecipando a un po' di manifestazioni ma, devo dire, senza dei grandi chiarimenti, dai loro racconti nuvola di fumo gran confusione, vedi le quattro persone che hai intorno e sei sommerso da centinaia di altre persone non si capisce un cazzo di quello che sta succedendo. Ho riletto "La Francia indica la strada" giornale stampato verso la fine di maggio (eccezione per il tempo, visto che di solito tutto era ciclostilato, anche il libro di Cardan) che contiene un resoconto abbastanza minuzioso dello svolgimento dei fatti della gran parte del mese di maggio, racconto che è stato preso da cose sentite e raccontate da gente incontrata e in gran parte dalla stampa francese, ed è in buona parte tradotto. Non c'è nessuna parvenza della... non c'è nessuna parola sulla novità del maggio o meglio le novità di fatto, ossia il primo sciopero generale selvaggio della storia, il fatto che fosse tutto in mano agli incontrollati, tutto questo erano evidenti e chiare, ma non ci sono le espressioni soggettive, non ci sono i soggetti, non ci sono le persone con i loro nuovo modo di vedere se stesse, di vedere la situazione. Sembra una esplosione imprevista ...Giancarlo: ma si parla del fatto che i sindacati erano assenti. Mario: certo, anzi si parla solo di quello, sembra una cosa proprio diretta, sembra fatto apposta per darlo alle fabbriche, agli amici nostri operai isolati nelle fabbriche perché possano capire il ruolo del partito comunista e la CGT (corrispondente alla CGIL) cioè, degli stronzi che hanno cercato di bloccare il movimento e basta. Gli unici testi presi direttamente dal maggio sono due vignette, una bellissima di Volinsky dove c'è un sindacalista che parla all'assemblea...(vedi vignetta su "La Francia indica la strada") presa sull'"Enragé" rivista nuova del maggio come "Action" e altri, era una rivista fatta da disegnatori bravissimi che usciva ogni giorno, veloce. Come documenti a parte questi disegni sono assolutamente incongrui perché sono documenti "Pouvoir Ouvrier" cioè del gruppo ormai cotto e decotto e in fase di regresso completo, che era un pezzo di "Socialismo o Barbarie" che era ritornato al marxismo più tradizionale e più conservatore, tanto da non aver avuto nessuna attività significativa durante il maggio se non fare un paio di volantini, uno in cui si proponevano dall'alto della sapienza storica, dell'esperienza storica, come se niente fosse i consigli operai, come uno potrebbe

proporre di andare in vacanza al ClubMed e l'altro volantino dove si proponeva il partito rivoluzionario, quindi un gruppetto insignificante, eppure sono i soli documenti che venivano pubblicati.

Verso inizio giugno è stata fatta una seconda spedizione, non più di Faina e Calamai ma sono andato io e Mario Moro in macchina insieme a personaggi che abbiamo imparato a conoscere bene durante il viaggio in macchina per non volerli più vedere, c'erano Giulio Brogi futuro capo di Lotta Continua Genovese e altri che discutevano per tutto il viaggio su come far lavorare gli operai dopo la rivoluzione, lavorare per davvero ecc. ecc. Siamo tornati poi per i cazzi nostri. A Genova poi sono stati fatti dei volantini puntuali (21 maggio, 4 giugno fino ad agosto) diretti alle fabbriche, volantini dove si danno le notizie, si descrive la situazione, e si propone "di organizzare in tutti i luoghi di lavoro e studio comitati d'azione e di informazione ai fini di estendere la lotta rivoluzionaria in Italia e di organizzare la solidarietà attiva con i compagni francesi" anche questo volantino della lega del 31 maggio 68 riporta nella parte finale la lettera di André Bar*** unico burocrate della CGT francese che di fronte al movimento francese aveva dato le dimissioni da segretario del centro di studi economici e sociali di cui era presidente da ventanni...(vedi volantino n°). Volantino n° "Non isolare i rivoluzionari francesi", anzi più d'uno, fatto per darlo alle fabbriche, dove si vede un utilizzo molto riduttivo del maggio. L'I.S. aveva risposto alle dimissioni di Barjonnet con una sola frase "i burocrati possono anche cambiar idea sulla rivoluzione, ma questo non è un buon motivo perchè la rivoluzione cambi idea sui burocrati", invece qui era considerato importante far vedere che c'era qualcuno nella CGIL francese che si staccava.

Altro volantino (n°): 4 giugno intitolato "Martedì 18 tutti a Caricamento"

manifestazione indetta dalla CGIL dove la Lega invita a partecipare ma non per appoggiare il sindacato francese che cercava il negoziato con il padronato, e fanno accordi per far riprendere il lavoro. Partecipiamoci ma non tradiamo lo spirito rivoluzionario degli operai e degli studenti francesi.

Una serie di volantini anche grazie ad un giovane operaio di Lione, Silvain che si definiva Anarco-situazionista, cioè di una larga fascia di persone, a cui apparteneva anche del resto Riesel e molti altri che nel periodo tra il '66 e il '68, specialmente negli ambienti anarchici che si erano accostati all'I.S. facendo liti furiose con la Federazione Anarchica e con i gruppi tradizionali. Erano arrivati a creare una internazionale anarchica, di cui alcuni testi sono pubblicati sul mio libro, chiaramente ispirata dall'adesione alle principali idee situazioniste.

Altra manifestazione in Via Balbi ore 19 da tenere con Silvain che racconterà di quello che è successo. Oltre a lui, altri arrivarono a Genova e si facevano assemblee, riunioni con loro, es Via Balbi 6 ore 10 "Viva la lotta del proletariato francese"..dove si parla della messa al bando di De Gaulle dei raggruppamenti politici..altri volantini...sono di cronaca, di giugno (esempio quello firmato Operi della Chicago-Bridge, in realtà una persona sola della Lega) quindi dove la lotta era per non riprendere il lavoro, il movimento era già stato sconfitto però molte fabbriche non volevano riprendere il lavoro, con i sindacati che davano informazioni false per farli tornare in fabbrica, la polizia che organizzava retate e i giovani studenti che cercavano di impedire...ecco qui ci sono stati episodi di violenza arrivati fino alla morte di qualcuno. Parentesi sulla Chicago-Bridge vedi Luigi Grasso, la lega si interessò poco alla lotta della Chicago, e qui secondo me si denotava

già il fallimento della Lega, non diede seguito alla lotta per non volersi mischiare con il comitato di quartiere che si dava da fare addirittura con dei doposcuola, dove c'erano dei psiuppini e gente del P.C..

Altra cosa retrospettivamente più significativa sembrerebbe, dal punto di vista macro, la Cecoslovacchia, più facile da capire. In Italia ci furono le più varie posizioni politiche. Il PC e i suoi amici del psiup e socialisti dissero che erano turbati e contrari ma naturalmente si guardavano bene dal fare qualsiasi cosa. Invece la Lega (a Genova) fu l'unico gruppo a prendere posizione contro l'invasione, a fare dei volantini, a chiamare a raccolta contro l'invasione russa della cecoslovacchia.. esempio... vedi "In nome del socialismo" (n°) del 23 agosto, fatto raro che il mese di agosto fu passato all'università. Altro volantino "I socilisti di casa nostra" (n°). Nello stesso periodo vennero pubblicati opuscoli di chiarificazione politica come "Parlamentarismo e astensionismo" (n°) "La Rivoluzione d'ottobre del 1917" (n°) tradotta da Pouvoir Ouvrier, "La lotta degli studenti polacchi" (n°), "Lettera aperta al partito unificato polacco" (n°) agosto '68 (poi edito da Savelli) e "La crisi politica in Cecoslovacchia" (n°) Però anche se erano firmati dalla Lega, il tutto era un'iniziativa di poche persone che traducevano e ciclostilavano, non era un lavoro collettivo. Soprattutto Gianni Armaroli li faceva, durante l'estate del '68. Il grosso lavoro doveva essere un altro, fare un libro sul maggio, avendo già tradotto i volantini e il materiale recuperato nei due viaggi. Alla fine dell'estate fu scritta una lettera, da me, che non so se fu mai stata spedita, all'editore Sugar, dicendo che siccome prevedevamo che dopo l'estate ci sarebbe stata un'invasione di scritti di vecchi marpioni della politica ultrasinistra che spiegavano che il maggio francese dava solo ragione alle loro immemoriali tattiche strategie visioni della storia ecc, ecc, e che non era successo niente di nuovo che loro non sapessero già. Dicendogli, appunto, che noi volemmo fare una cosa contraria, cioè pubblicare i documenti direttamente raccolti dagli interessati e specialmente dagli incontrollati, non governabili ecc. Pur essendoci i testi tradotti il libro non fu mai fatto, altro fallimento della lega, libro che ho scritto poi io nel '77 usando queste traduzioni, anche qui poi non fu pubblicato e uscì solo nel '87 per il ventennale, dall'Accademia dei Testardi.

Altro documento interessante, forse di Faina, è il resoconto dattiloscritto, un promemoria (in due copie leggermente diverse), del Convegno di Venezia organizzato dal movimento studentesco di Torino (Viale, Bobbio) e di Trento (Rostagno e Curcio a seguire) con l'esclusione dei filocinesi marxisti-leninisti e con la partecipazione con riserva dei due Potere Operaio (Pisa e Padova) e di Scalzone e Piperno di Roma. Descrive le due linee, quella degli organizzatori (Trento e Torino) e quella più tradizionalmente operaista cioè Potere Operaio e PSIUP di Torino. La prima vede "la possibilità di un movimento politico di massa sulle prospettive...vedi documento n° ..(l'altra vede il movimento studentesco come forma di sostegno del movimento operaio)...Inutile dire quale preferivano i genovesi.

Si arriva ad un paio di lettere mie, che possono essere utili perché parlano della situazione italiana e della Lega, una rivolta a due amici francesi, ve la leggo..."La situazione qui in Italia è molto interessante...vedi fotocopie l'altra era per Riccardo D'Este che parla più dello specifico della Lega, interessante.

Poi c'è una cosa che mostra un'evoluzione della Lega in direzione di Ludd che è questo volantino su un congresso anti-infortunistica organizzato dal cardinale Martini, una presa

per il culo. "Tutela giuridica della salute dei lavoratori" era il titolo del Convegno... penso che c'era proprio D'Este a Genova in quel periodo, perchè ho l'impressione che questa è la sua macchina da scrivere, era diversa dalle altre. Doppio volantino. Uno, da dare alle fabbriche, che spiega la provocazione, la farsa rappresentata dal convegno (rinfresco, ricevimento a palazzo spinola in abito da sera, gita in riviera ecc), l'altro, invece non firmato, che incita ad "infortunare" i padroni... vedi volantino, qui si vede già questo slittamento stilistico proveniente dal maggio francese ed anche la presa d'atto dell'impossibilità di un'azione ...meno brillante ma più seguita nelle fabbriche.

Successivamente, quando a Milano si erano scissi i maoisti in due partiti, la linea rossa e la linea nera, facemmo insieme ai milanesi che in seguito diventarono l'I.S. italiana (Pavan, Sanguinetti e Salvadori), un volantino comune, stampato (altro caso raro) intitolato "Il punto di esplosione della menzogna burocratica" firmato "Comunismo dei consigni". Dove la parte più significativa, oltre a descrivere il carattere farsesco di queste accuse reciproche che si lanciavano gli adoratori della burocrazia di Mosca e di Pechino, si parla anchè dell'entrata nei gruppi di sinistra dei bolscevichi resuscitati...vedi volantino n° tenete presente che a Milano la situazione era diversa che a Genova, (anzi a Genova erano i "bolscevichi resuscitati" ad essere isolati) loro erano molto più isolati e costantemente minacciati di botte dagli scrani di Capanna, i maoistai a Milano avevano un servizio d'ordine gansteristico che usava le chiavi inglesi soprattutto contro coloro che consideravano estremisti.

Luigi Grasso si sposta direttamente al movimento di Balbi

Qui bisogna anche parlare della fine della Lega e di cosa succede all'ambiente. Dice "A settembre col ritorno di tutti compagni...vedi articolo...(sui blocchi delle lezioni, che Grasso chiama "blocco tradizionale" ma che in realtà era una cosa nuova, i quali erano spesso divertenti interruzioni, sviamenti e dirottamenti scherzosi delle lezioni)... anno accademico", vedi anche "Mozione di Lettere-Filosofia-Lingue" che proclama l'apertura dell'anno Anti-accademico e di gruppi di studio. Si va verso una radicalità, visto che non è il delirio di quattro gatti ma approvata dall'assemblea di Lettere, Filosofia e Lingue - 15 novembre 1968.

Poi: "Lettera aperta ai professori della facoltà di Lettere" intitolata "Perché non ci potete dare ciò di cui abbiamo bisogno!" vedi volantino penso scritta da Gianfranco ma firmata dall'assemblea, lettera molto interessante e dettagliata nell'andare a scoprire gli altarini di come ci si comporta nella vita quotidiana, cinica, facendo finta di rispettare la cultura, la poesia per poi... il prestigio, i metri quadrati, con accenni a vari professori (archeologia, storia medioevale con un passato anarchico ...riferito a Geo Pistarino che si era messo un letto a due piazze nell'istituto). Ne leggo alcuni stralci...

Ancora Grasso "Di fatto la facoltà fu bloccata...dicembre Avola, scontri a Genova...messo di traverso" anchio in una lettera agli amici francesi faccio il resoconto, ottimista come sempre, e come la lettera aperta, chiaramente come hanno dimostrato parecchi di quegli studenti lì, che approvavano queste mozioni poi hanno voluto diventare come quei professori a cui dicevano di non voler assomigliare. Raccontavo di questi gruppi di studio che volevamo venissero riconosciuti giuridicamente come sostitutivi dei corsi, aggiungevo che questa decisione aveva condotto i troskisti, maoisti e leninisti ad auto-eliminarsi dalla facoltà, e che su questi presupposti era stata occupata anche Architettura, Fisica, Medicina e la Casa dello Studente, quest'ultima iniziata su

piccole rivendicazioni materiali e apolitiche, giunse attraverso la lotta a preconizzare la lotta contro l'autorità e l'autogestione, Avola, a Genova i sindacati fanno uno sciopero di venti minuti, mentre gli studenti indicano una manifestazione per la sera stessa, arrivati sul luogo troviamo 2500 persone, tra operai e studenti... scontri, cambiamento della mentalità delle persone, voglio dire si è agito oltre che reagito con pietre e bastoni, rileggendo, anche se c'è qualcosa di vero, si entra nel ottimismo spinto ed aumenta ancora di più quando parlo della situazione del porto... vedi lettera n° ...situazione in Italia Pisa, Pirelli, Viareggio Milano ecc ecc. periodo Settembre-Dicembre, questo per far vedere che era una situazione nazionale.

Grasso "Il giorno successivo (Avola)...vedi articolo...riunioni seralial cinema Centrale", cinema dove si svolgono anche buonaparte delle attività, che finita la Lega, alcuni cominciano a svolgere e cioè il Collettivo Cinema Militante animato da Gianni Armaroli e Tatti Sanguineti. Fa una serie di proiezioni di documentari militanti, da febbraio a giugno del '69. Sette proiezioni vedi volantini...alcuni sono firmati Comitato d'azione di Lettere, che è la novità dopo la fine della Lega, dove gli studenti di lettere si sono organizzati. Nome ripreso chiaramente dal maggio francese, dove essi erano dei comitati unitari in cui si riunivano le minoranze agential di fuori delle organizzazioni.

Volantino su la non proiezione di un film al Centrale per l'intervento della polizia... vedi volantino .

Precedente è la "Lettera aperta al rettore" fatta per il gusto di ridere fra di noi, per divertirsi. E spesso erano quelle che facevano più effetto. vedi volantino. "...buon natale, buona fine."

Grasso "Il periodo che va dallo scioglimento....("Sub legge libertas" bando dell'esercito ritoccato, testo perduto e in parte ricostruito da me)"

Altri volantini..fine.

Prossima volta nascita di Ludd